

BIBLIOTECA

LEZIONE 10

Prova orale – Quali sono i dispositivi di protezione individuale e quando si usano?

Segretario in piedi alla porta: *E' il suo turno, si accomodi!*

Candidata: Entra con un sorriso teso

Commissario 1, mentre la candidata si avvicina al tavolo: *Mi da il suo documento?* (Lo esamina con attenzione) *Vedo che lei viene da fuori Regione ...*(lo passa alla Segretaria, che passa a trascrivere gli estremi)

Candidata: *Sì, sono qui per cercare un lavoro che non ho ancora trovato nella mia città* (la candidata si siede e appone la firma sul modulo che si trova sul tavolo)

Commissario 1: *Capisco. Vuole scegliere la sua domanda?*

Candidata, pescando un foglietto dal contenitore: *Lo devo aprire io?* (guarda la Commissione col foglietto in mano)

Presidente: *Certo! Vada ...a voce alta, ci dica...*

Candidata: *Quali sono i dispositivi di protezione individuale e quando si usano?* (rimane con gli occhi sul foglietto, non rialza gli occhi)

Commissario 1: *Vuole pensarci un minuto?*

Candidata: *Sì per favore ... Poi parto subito* (sposta lo sguardo dalla Commissione al foglietto e viceversa)

Candidata: *Parto*

Presidente: *Possiamo ascoltarla per 5 minuti, non di più*

Candidata sorride, ma amaramente: *Ne avessi da dirvi per 5 minuti Speriamo!*

I DPI si suddividono in:

- Di prima categoria – sono quelli che salvaguardano da vari tipi di azioni lesive: es. da strumenti meccanici, da prodotti per la pulizia, fenomeni atmosferici, urti e vibrazioni, raggi solari. In particolare rientrano in questa categoria guanti, tute e occhiali
- Di terza categoria – sono quelli che salvaguardano da rischi che potrebbero provocare il decesso o lesioni gravi di carattere permanente
- Di seconda categoria – sono quelli che non rientrano nelle altre due categorie

Questo è quello che dice la legge sulla sicurezza sul lavoro, di cui in questo momento non ricordo il numero esatto

.....

E' obbligo del datore di lavoro fornire DPI conformi alle leggi, ovvero approvati dagli organismi europei, stabilirne le modalità d'uso e disporre la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, in modo che i lavoratori possano lavorare in completa sicurezza.

Il datore di lavoro deve assicurarsi che i DPI siano utilizzati nel rispetto delle loro caratteristiche e delle indicazioni fornite dal produttore. Le informazioni indispensabili all'uso dei DPI devono essere disponibili nella azienda in modo da essere chiare per i lavoratori insomma si devono comprendere via ovviamente pensando anche ai lavoratori stranieri!

Per un loro buon uso, è necessario organizzare percorsi di formazione ed esercitazioni per i lavoratori: questo è molto importante perché vedo che nel mio luogo di lavoro spesso non abbiamo informazioni dettagliate, e quindi li usiamo come crediamo che sia opportuno...

(guarda la Commissione ricercando il contatto visivo, per far capire che lei ha ben inquadrato la questione)

.....

Il datore di lavoro, attraverso adeguate forniture ai servizi, deve garantire che tutti i dipendenti possano lavorare in sicurezza. Certo, per noi OSS il coordinatore deve metterci del suo: voglio dire che deve garantire che nel magazzino del servizio ci siano a disposizione i DPI che effettivamente ci servono, come i guanti, che invece spesso mancano, almeno nel privato Oppure le visiere, che da noi non si trovano proprio

.....

Ecco, questo è quello che posso dirvi sui DPI

.....

Presidente: *Vuole aggiungere altro?*

Candidata, *resta zitta, a occhi bassi*

Presidente: *Bene, ci ha presentato la sua esposizione. Adesso può accomodarsi fuori, a fine giornata potrà sapere la sua valutazione. La salutiamo*

Candidata, alza gli occhi e guarda la Commissione: *Vi ringrazio e vi saluto* (si alza dalla sedia e dà la mano a uno a uno ai componenti di tutta la Commissione, esclusa la segretaria)

RESTITUZIONE

Avete assistito a una prova piuttosto scarsa da parte della candidata. Vediamo in dettaglio gli errori che ha commesso.

Partiamo da quelli di ordine relazionale:

- Non è mai opportuno fare affermazioni del tipo *Ne avessi da dirvi per 5 minuti Speriamo!* Sulle Commissioni non si deve fare presa con affermazioni che le facciano impietosire, non è questa la strategia da adottare!
- Si deve guardare i componenti della Commissione, con uno sguardo orientato agli occhi dei Commissari: certo, quando non si padroneggiano bene i contenuti non è facile, ma si deve sforzarsi di avere questa performance! Un atteggiamento sicuro di sé, sebbene non sfrontato, paga sempre
- E' bene anche non fare pause troppo lunghe, che imbarazzano l'una e l'altra parte. Si devono in questi casi cercare frasi di collegamento tra un concetto e l'altro da esprimere, che ci permettano di raccogliere le idee e farsi una scaletta di discussione
- Non è poi consigliabile impegnare la Commissione in un saluto individuale con stretta di mano: è spropositato in questo momento

Vediamo invece adesso gli errori relativi alla modalità di organizzazione dei contenuti:

- La candidata è partita da metà, ovvero ha all'inizio indicato le categorie in cui si dividono i DPI. E' un contenuto importante, ma non quello con cui si esordisce!

I DPI si suddividono in:

- *Di prima categoria – sono quelli che salvaguardano da vari tipi di azioni lesive: es. da strumenti meccanici, da prodotti per la pulizia, fenomeni atmosferici, urti e vibrazioni, raggi solari. In particolare rientrano in questa categoria guanti, tute e occhiali*
- *Di terza categoria – sono quelli che salvaguardano da rischi che potrebbero provocare il decesso o lesioni gravi di carattere permanente*
- *Di seconda categoria – sono quelli che non rientrano nelle altre due categorie*

- Non è neppure il caso di esprimersi con frasi del tipo:

Questo è quello che dice la legge sulla sicurezza sul lavoro, di cui in questo momento non ricordo il numero esatto

Se non si ricordano gli estremi esatti della normativa, meglio utilizzare frasi del tipo: *La normativa vigente sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ...* Certo, i Commissari non sono stupidi, alla fine si accorgeranno che non avete mai nominato la L. 81/2008, ma meglio comunque essere meno dettagliati che imprecisi proprio!

- E' opportuno anche non utilizzare frasi informali del tipo:

Le informazioni indispensabili all'uso dei DPI devono essere disponibili nella azienda in modo da essere chiare per i lavoratori insomma si devono comprendere via ovviamente pensando anche ai lavoratori stranieri!

Qualcuno ha una sua dose di simpatia che può sempre essere utile nella vita, ma non la si può improvvisare! E' sempre rischioso poi buttarla sulla simpatia, sul *volemosse bene*. E' un momento ufficiale, come tale va affrontato

- E' anche da evitare il ricorso alla propria esperienza lavorativa, soprattutto se si devono citare esempi negativi

Per un loro buon uso, è necessario organizzare percorsi di formazione ed esercitazioni per i lavoratori: questo è molto importante perché vedo che nel mio luogo di lavoro spesso non abbiamo informazioni dettagliate, e quindi li usiamo come crediamo che sia opportuno

Il datore di lavoro, attraverso adeguate forniture ai servizi, deve garantire che tutti i dipendenti possano lavorare in sicurezza. Certo, per noi OSS il coordinatore deve metterci del suo: voglio dire che deve garantire che nel magazzino del servizio ci siano a disposizione i DPI che effettivamente ci servono, come i guanti, che invece spesso mancano, almeno nel privato Oppure le visiere, che da noi non si trovano proprio

.....

- Non è poi il caso di usare chiusure del tipo:

Ecco, questo è quello che posso dirvi sui DPI

E' come dire: di meglio non so mettere insieme

Detto questo, vediamo quale potrebbe essere una buona esposizione per questo tipo di domanda.

I dispositivi di protezione individuale o DPI sono strumenti di uso comune nell'attività quotidiana dell'OSS.

Nella L. 81/2008 con questo termine si intendono quei prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa o comunque li porta con sé, rispetto ai rischi per la salute e la sicurezza.

Secondo la normativa sulla sicurezza, i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o non possono essere sufficientemente ridotti tramite mezzi di protezione collettiva o metodi e procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI devono possedere determinati requisiti:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

L'addestramento al corretto impiego è indispensabile per ogni DPI. Ogni azienda deve predisporre piani di formazione a questo scopo, in modo che ogni lavoratore sia in grado di utilizzarli con le corrette modalità, assicurando in questo modo la sicurezza propria e di altri.

I DPI si suddividono in:

- Di prima categoria – sono quelli che salvaguardano da vari tipi di azioni lesive: es. da strumenti meccanici, da prodotti per la pulizia, fenomeni atmosferici, urti e vibrazioni, raggi solari. In particolare rientrano in questa categoria guanti, tute e occhiali
- Di terza categoria – sono quelli che salvaguardano da rischi che potrebbero provocare il decesso o lesioni gravi di carattere permanente
- Di seconda categoria – sono quelli che non rientrano nelle altre due categorie

In ogni luogo di lavoro deve essere definita la mappatura dei rischi, specifica in relazione alla attività lavorativa condotta. In relazione a tali rischi, il datore di lavoro è obbligato a fornire ai suoi dipendenti DPI idonei a proteggerli. Rispetto a questi, il lavoratore è obbligato a adottarli per proteggersi: quindi si può parlare di un diritto/dovere del dipendente, che deve essere messo in grado di proteggersi, ma deve nel contempo proteggersi.

Rispetto a ogni singolo DPI, il dipendente è tenuto a adottarlo, ma anche a esprimere un parere sulla sua adeguatezza e effettiva utilità: in altre parole il dipendente non è solo un utilizzatore passivo, bensì attivo e critico.

Il datore di lavoro deve fornire DPI conformi alle norme, ovvero con marcatura CE, stabilirne le condizioni d'uso e disporre una manutenzione tale da garantire la loro perfetta efficienza.

Il datore di lavoro deve assicurarsi che le informazioni indispensabili all'uso dei DPI siano disponibili nella azienda in una forma e lingua comprensibili ai lavoratori che li utilizzano. Per meglio addestrare al loro uso, è tenuto a organizzare percorsi di formazione ed esercitazioni per i lavoratori interessati, per verificare che i DPI siano utilizzati nel rispetto delle loro caratteristiche e delle indicazioni fornite dal produttore.

Periodicamente il datore di lavoro deve aggiornare la scelta dei DPI: ciò significa verificare periodicamente i rischi in ogni sede di

lavoro. Deve anche valutare se, rispetto a un certo rischio, siano disponibili nuovi DPI che permettano una migliore salvaguardia del dipendente.

Per gli OSS sono a disposizione nei servizi socio-sanitari vari tipi di DPI: i più comunemente usati sono i guanti monouso, le visiere, i camici di tessuto non tessuto, tutti adatti alla protezione da contatti col materiale biologico, ad esempio. Facendo riferimento alla applicazione della normativa, nel caso l'OSS debba recarsi da un paziente non autosufficiente per aiutarlo nella eliminazione a letto, sarà necessario indossare guanti monouso, avere a disposizione materiale monouso per la pulizia del paziente e disporre di presidi idonei, come una padella che si possa sanificare per ogni utilizzo da parte di ogni paziente. Questa è la combinazione di DPI e materiali idonei a proteggere il lavoratore dai possibili rischi.

Un principio che è importante ricordare, in relazione all'utilizzo dei DPI, è quello comunemente indicato col termine precauzioni universali. Il dipendente deve adottare tutti i DPI e altri accessori che gli permettano di salvaguardarsi anche senza conoscere l'esatta diagnosi del singolo paziente. Facendo un esempio, se l'OSS deve recarsi da un assistito in ospedale che è degente in un reparto di medicina per effettuare la sua igiene personale o per aiutarlo nell'alimentazione, l'OSS non dovrà necessariamente essere al corrente della sua diagnosi clinica, ma piuttosto attrezzarsi adeguatamente con DPI idonei a proteggerlo. In altre parole dovrà proteggersi rispetto al possibile contatto specifico, ad esempio con urine, o con sangue,